

P. R. I. UNIONE "PIETRO TURCHI,, - CESENA

DOMENICA, 24 CORRENTE, il maggior Circolo della nostra Consociazione inaugurerà il proprio **VESSILLO SOCIALE**.

Sia quello un giorno non solo di raccoglimento e di rassegna per tutti noi, cittadini repubblicani, ma anche giorno di ricordo per l'Uomo, che insieme a Federico Comandini e ad Eugenio Valzania seppe educare e plasmare la coscienza civile e politica del nostro popolo.

PROGRAMMA

Ore 9 - Ricevimento delle rappresentanze nei locali del Circolo in Via Mazzini, N. 9. Vermouth d'onore alle rappresentanze e ai soci del Circolo "Unione P. Turchi".

„ 10 - Convegno giovanile circondariale.

„ 15 - Formazione del Corteo alla sede del Circolo in Via Mazzini, N. 9 - Inaugurazione della bandiera.

Oratori:

On. Avv. Ubaldo Comandini - Avv. Cino Macrelli.

„ 18 - Ballo popolare nella sede estiva. Grandi festeggiamenti.

„ 21 - Gran veglia danzante nel Circolo in Via Mazzini, 9. (I biglietti di invito si ritirano alla sede del Circolo).

„ 23 - Estrazione della Lotteria:

1.° Premio L. 100

2.° Premio „ 50

Si pregano tutte le Associazioni repubblicane a voler intervenire con bandiere e fanfare.

Cesena, 20 settembre 1911.

LA COMMISSIONE

Inaugurando una bandiera

La rossa bandiera sfolorante che domani inaugurerà il maggior Circolo della Consociazione nostra ricorda non solo il lavoro compiuto attraverso gli anni dal partito repubblicano locale, ma addita anche all'ammirazione di amici e di avversari Pietro Turchi, l'Uomo che seppe in ogni occasione, in ogni momento elevarsi al di sopra delle misere e piccole competizioni quotidiane per condurre il popolo alla conquista dei suoi destini.

La parola alata e smagliante di Ubaldo Comandini, nel mentre rileverà il dovere che hanno oggi i repubblicani in mezzo ai possibilismi e alle transazioni della vita politica odierna, rievocherà la splendida figura di Pietro Turchi che nella sua opera di educazione e di organizzazione riassunse in mirabile sintesi il programma del partito nostro.

Inutile quindi parlare di Pietro Turchi, quando già pure il popolo sente nel suo animo vibrare ancora gli ammonimenti paterni di Lui;... solo una cosa crediamo opportuna oggi: rammentare come Egli interpretava il pensiero di Giuseppe Mazzini:

Il fondamento dell'edificio del maestro è una legge morale che governa il mondo: la legge del Progresso, antitesi di quell'immobilità, con cui i dogmi delle religioni rivelate pretenderebbero condannare il mondo.

L'uomo ha il fine supremo dello sviluppo pieno, ordinato e libero di tutte le sue facoltà.

L'associazione co' suoi simili è il mezzo col quale deve raggiungere questo fine.

L'associazione universale, ossia la fratellanza dei popoli, deve condurre al perfezionamento dell'umanità.

Ma perchè i popoli possano procedere uniti sulla via del perfezionamento comune, debbono essere costituiti, sul terreno dell'eguaglianza, nelle loro naturali divisioni etnografiche, in Nazioni.

E non esiste nazione senza unità; non esiste unità senza indipendenza; non esiste indipendenza senza libertà.

Bisogna dunque che le Nazioni, per essere quali le richiede il fine ultimo della fratellanza universale dei popoli, pel comune perfezionamento, si reggano a libertà, e cioè con un sistema di governo che sopprima ogni privilegio ed ogni ingiustizia, che chiami tutti i loro diritti, che garantisca lo sviluppo, pieno, ordinato e libero di tutte le loro facoltà.

Io non vi dirò come si chiama il governo siffatto, perchè tutti voi lo comprendete, e del resto i nomi poco importano.

Io vi dico che il genio di Giuseppe Mazzini intuì e plasmò e bandì alle genti questo grande semplice, armonico e meraviglioso sistema morale-politico-sociale che, mercè quarant'anni, del suo apostolato costante, incurante delle calunnie, delle persecuzioni, dei dileggi, divenne ormai l'ideale dell'era nuova di civiltà, dalla quale nessuna forza umana varrebbe a farli retrocedere.

La Patria italiana sorse per questo, e con questo ideale: negano la luce meridiana coloro che lo disconoscono, come coloro che s'fibrati o gaudenti, pretendono che essa abbia già raggiunto codesto ideale.

Troppo ancora ci resta a fare; siamo appena alla prima parte del programma all'unità di nazione, che non è peranco compiuta; e dobbiamo tuttavia realizzare tutta la seconda parte: il regime di libertà, che deve porre il popolo nostro in condizione di concorrere cogli altri popoli al comune perfezionamento umano.

DOMENICA 1.° OTTOBRE

Grandi festeggiamenti pro propaganda repubblicana FORLIMPOPOLI

INAUGURAZIONE DEL CIRCOLO "FRATELLI BANDIERA,,

Convegno ciclistico repubblicano - Convegno di fanfare
Distribuzione di **10,000 premi** - Ballo all'aperto
Fuochi artificiali - Luminarie.

Alle squadre ciclistiche saranno assegnati premi in medaglie d'oro e d'argento. A tutte le fanfare sarà offerta una medaglia ricordo.

Interessi cittadini

Consiglio Comunale.

Sabato scorso il Consiglio Comunale si radunava in seduta straordinaria per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Dopo che l'on. Comandini ebbe pronunciato un breve e commovente discorso per ricordare i colleghi scomparsi, Giuliani Francesco e Guidi Angelo, proponendo l'invio delle condoglianze alle desolate famiglie, si iniziò la discussione sui diversi oggetti.

Il Consiglio, in riguardo alla *Decisione 31 Dicembre 1910, 27 gennaio 1911 della V Sezione di Stato, su l'aumento della sovrapposta per il 1910*, approvava l'ordine del giorno proposto dalla Giunta con la seguente relazione:

« Come già è noto la V sezione del Consiglio di Stato, con decisione 30 dicembre 1910 pubblicata il 27 gennaio 1911, in seguito a ricorso del M.se Lodovico Almerici e di altri, sopprime varie spese, che erano state previste nel bilancio 1910, per la complessiva somma di L. 51288,24 e ridusse altri stanziamenti per L. 23337,11; quindi in tutto ordinò la cancellazione di L. 74625,35 della parte passiva del suddetto bilancio, riducendo di altrettanta somma la sovrapposta fondiaria stanziata in lire 527704 portandolo a lire 443078,65.

Compensate le spese, il Consiglio di Stato ordinò che la suddetta decisione fosse eseguita dall'autorità amministrativa.

Il E. Prefetto invitò l'Amministrazione Comunale a comunicargli le deliberazioni adottate e le pratiche legali espite in dipendenza della predetta decisione, ma il Consiglio Comunale, nella seduta del 22 marzo p. p.; considerando che la V.ª Sezione del Consiglio di Stato non prefisse alcun termine, entro il quale provvedere per l'esecuzione, e che nel bilancio 1911 manca qualsiasi fondo all'uopo, non prese nessuna deliberazione.

Il prefetto ha di nuovo insistito perchè siano prese le opportune determinazioni e perciò la Giunta Comunale propone di rimborsare ai contribuenti per la sovrapposta del 1910, la somma di L. 74625,35. I ricorrenti chiesero la diminuzione della tassa fondiaria per essere alleviati da un pagamento che a loro avviso era troppo oneroso, e la quinta Sezione per accogliere tale desiderio ordinò la soppressione e riduzione di molte spese, ma è ovvio che il 30 dicembre 1910 il bilancio (che fino dal 20 aprile stesso anno era stato reso esecutivo) era già esaurito e che anche le succedute spese erano state eseguite. Non è in alcun modo possibile nel 1911 ridurre la spesa del 1910.

Due sono le vie che si presentano possibili a seguire, date le condizioni del nostro bilancio, per dare esecuzione alla decisione del Consiglio di Stato; la creazione di un mutuo ad hoc o la sovrapposizione ai contribuenti della maggior somma corrispondente al rimborso che devono avere.

La prima è da scartare completamente, sia per l'aggravio che per il servizio degli interessi deriverebbe al bilancio comunale, sia per la necessità che noi abbiamo di avere le maggiori disponibilità sul servizio dei mutui onde aver libero margine alla creazione di quelli progettati per far fronte alle opere già in via di massima da voi deliberate.

Ne consegue che i contribuenti dovranno

rimborsare a se stessi la somma della quale li ha gravati il Consiglio di Stato con l'onere per di più dell'aggio dovuto all'Esattore e delle marche da bollo. A questo punto sarebbe equo proporre addirittura di sospendere l'esecuzione del deliberato del Consiglio di Stato e di lasciare lettera morta la decisione per quanto si attiene all'ordine di rimborso ai contribuenti.

Ma la legge vuole che la discussione sia eseguita, e come è toccata alle Amministrazioni di Cremona e di Reggio Emilia così tocca a noi proporvi di aumentare la sovrapposta comunale della somma di lire 74625,35 chiedendo all'Intendenza di Finanza la compilazione del ruolo di pagamento relativo stanziando la corrispondente somma nella spesa fra le spese obbligatorie straordinarie.

Vi proponiamo quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale

« Vista la decisione 30 dicembre 1910 e 27 gennaio 1911 della quinta Sezione del Consiglio di Stato sul rimborso del M.se Almerici ed altri

« Delibera

« a) di rimborsare ai contribuenti dell'anno « 1910 alla sovrapposta sui terreni e fabbricati od ai loro eredi e successori la somma « di lire 74625,35 da ripartire in proporzione « delle somme rispettivamente pagate.

« b) di sovrapporre alla imposta terreni « e fabbricati per l'anno in corso la somma « di lire 74625,35 mediante ruolo speciale « suppletivo a carico dei contribuenti per « l'anno 1911.

« Il Sindaco. - V. ANGELI »

Deliberava poi l'acquisto di un podere in vicinanza della borgata Borello, per il quale la Giunta aveva presentato quest'altra relazione:

« Il Municipio di Cesena ha in affitto fino dal 1895 un'area di terreno per uso della fiera di Borello. L'affitto si conclude col sig. Luigi Guaitieri, ma ora è proprietario del terreno il signor Baldaassarri.

« L'area ceduta in affitto è di due tornature cesenati pari ad Ettari 0,5798. L'affitto è onerosissimo perchè, mentre al proprietario è consentito di ricavare la rendita dal terreno affittato, compreso il grano, il Comune paga annue L. 160.

« Occorre ritrovare un'altra località per il mercato, perchè l'area attuale è insufficiente perchè è disposta a piano inclinato e specialmente perchè l'attuale proprietario non intende di rinnovare l'affitto.

« Non è facile trovare sul posto un'altra area da prendere in affitto. La Giunta è venuta perciò nella determinazione di acquistarla.

« E poichè è capitata l'occasione di acquistare un piccolo podere che si trova nel centro della borgata lungo la strada provinciale ha stipulato un compromesso per l'acquisto ed ora lo sottopone all'approvazione dello appetibile consiglio. Il podere che si acquisterebbe appartiene agli eredi di Ronchi Silvio. Secondo il catasto misura la superficie di Ettari 3,7100 pari a tornature di Cesena 12,82,62. La detta superficie è però effettivamente diminuita di qualche cosa perchè è stata erosa dal torrente Borello. La spesa di acquisto è di L. 7500. L'acquisto è conveniente perchè dal podere si ricava la rendita che si ricaverebbe se il mercato bestiano non ci fosse. E poi anche conveniente perchè nell'area acquistata si potranno collocare tutti i pubblici servizi di cui sente il bisogno una borgata importante quale è la borgata Borello e cioè

il macello, la latrina pubblica, la pesa pubblica ecc.

« La Giunta propone perciò alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno: »

« Il Consiglio delibera l'acquisto dai sig. Ronchi Pietro, Eugenio, Luigia, Ettore, Raffino, Anselmo e Settimio fu Silvio proprietari e Zignani Clelia fu Giov. usufruttaria in parte di un podere posto nella borgata Borello in mappa Luzzana ai N. 406, 407, 402, 403 sub. 1.°, 404 ric., 409, 409 E, 1675, 1676, 1677 della superficie di tavole catastrali 37.19 pari ad Ectari 3.7190 e a tornature di Cesena 12.32.62; dell'estimo di Sc. 243.87 con casa al N. 403 sub. 2 tassata sul reddito di L. 22.50. L'acquisto si fa sul prezzo di L. 7600 da pagarsi all'atto della consegna del podere e cioè dopo i raccolti dell'anno 1911. A tale spesa si provvederà col mutuo di L. 860098 già deliberato e poichè il detto mutuo non verrà stipulato in tempo utile, la Giunta avrà facoltà di provvedere con un mutuo provvisorio ad interesse non superiore al 5,50 per cento. »

« Il Sindaco. - V. ANGELI. »

La Commissione giudicatrice del concorso al posto di 3° classe presso la Ragioneria risultò composta del Sindaco, presidente e dei Signori rag. Antonio Salvatori; Romeo Suzzi; rag. Gaetano Stefani; Abdou Vanzi.

In seguito il Consiglio approvava il Regolamento per la graduatoria degli insegnanti nelle scuole elementari con le osservazioni e le proposte del R. Provveditore; la istituzione della IV.ª classe nelle scuole elementari di Baghile, S. Andrea in Bagnolo e Bulgarnò e della V.ª nelle scuole di Macerone;

il capitolo d'oneri per il facchino custode del locale scolastico Giosue Carducci;

il progetto per le riparazioni straordinarie al locale per la scuola di Bagnule;

la spesa per l'impianto della luce elettrica nell'interno del Teatro Com.

In riguardo al censo attivo a carico delle sorelle Fantini accettava la proposta di transazione dietro pagamento di lire 700 da parte delle debtrici per estinguere ogni loro dare dipendente dal suddetto censo.

Liquidava il cumulo agli eredi del compianto D. Sebastiano Abbondanza.

Sulle domande della maestra Itala Maggiani Guidi e del cantoniere stradale Edoardo Giuseppe Meldoli per collocamento a riposo dava parere favorevole.

In seduta segreta il Consiglio eleggeva all'unanimità il maestro Mario Godoli a Vice Direttore delle scuole elementari, e il maestro Rossi Attilio ad insegnante nelle scuole stesse; trasferiva il dott. Baldassarri dalla condotta di Borello a quella di Pievesestina e accettava 7 domande per l'iscrizione nell'elenco dei poveri.

Tutti gli altri oggetti iscritti furono sospesi e mandati alla prossima seduta.

Alla fine della seduta pubblica il Consigliere Lauli lodava l'Amministrazione per le misure prese a favore della igiene, raccomandando di insistervi e di intensificare la vigilanza e la polizia del paese.

Il Presidente ringraziando l'interrogante dichiarava che l'Amministrazione fa quanto può per prevenire la diffusione delle malattie infettive.

Congresso storico romagnolo

Come avevamo annunciato nel numero precedente, domenica scorsa ebbe luogo, in una sala del Palazzo Comunale, il Congresso dei collaboratori e redattori della rivista "La Romagna". Tra i presenti notammo oltre il prof. Gasperoni, i prof. Sorbelli, Grilli, De Maria, Partisani, Messeri, Ballardini, Serra; il dott. Trovanelli, il dott. Mastri, il B. Provveditore agli studi, il Vice Pretore avv. Sabbatini, l'avv. Turehi, l'avv. Maorelli, il prof. Marinelli con uno stuolo di gentili maestri e moltissimi altri invitati.

Ion. Comandini a nome dell'amministrazione e della cittadinanza portò un vibrante saluto ai congressisti, per i quali rispose il prof. Gasperoni, che pronunciò un alato discorso, rievocando la storia di Cesena e tracciando gli scopi del convegno.

Dopo il vermouth offerto dal Municipio e dopo la visita alla Biblioteca Malatestiana e alla Pinacoteca, si iniziarono i lavori del Congresso.

Lo Statuto preparato dal prof. Gasperoni, riguardante la costituzione di una Società per lo studio delle fonti di storia romagnola, dopo una viva discussione, fu approvato dai congressisti, i quali diedero incarico al prof. Gasperoni di nominare il Comitato provvisorio che dovrà stare in carica fino all'epoca del Congresso del 1912.

In fine di seduta fecero applaudite comunicazioni i prof. Sorbelli, Ballardini, Franceschi, il dott. Trovanelli; quest'ultimo sui Processi del Card. Rivarola.

Convegno di Consiglieri ed Impiegati a Bertinoro

Domenica ebbe luogo in Bertinoro al teatro Novelli un convegno fra i consiglieri dei comuni, congregazioni di carità, opere pie e rispettivi impiegati delle città di Cesena, Bertinoro e Forlimpopoli. La ridente città di Bertinoro era imbandierata a festa e grandi accoglienze ebbero i graditi ospiti convenuti dai vicini paesi. Alle ore 10 il sindaco di questa città, Dott. Annibale Severi, aprì il convegno portando il saluto della cittadinanza, indi entrò a parlare su la

Trasformazione delle Confraternite.

Dopo averne, in rapida sintesi, presentata la evoluzione attraverso i secoli e dopo di aver parlato della necessità di provvedere alla beneficenza, l'oratore si meravigliò come amministrazioni liberali non abbiano ancora assicurato ai loro poveri amministrati, provenienti di considerevoli patrimoni goduti indebitamente da pochi e ben pasciuti preti.

In Italia vi sono più di **quattrocento milioni** di beni di confraternite i quali in virtù della legge 1890 dovrebbero passare alla pubblica beneficenza.

Alcuni preti poi per non avere il controllo dell'autorità tuttora non presentano alcun bilancio o se lo presentano, nascondono irregolarità per poter godere delle rendite come meglio credono.

Chi non vede adunque la necessità di trasformare le confraternite religiose a beneficio dei poveri?

È l'oratore chiude la sua applaudita relazione augurando che la democrazia italiana sappia unirsi per lottare contro il clericalismo invadente fino ad ottenere la completa separazione della Chiesa dallo Stato.

Interessi comuni fra le città di Cesena - Forlimpopoli - Bertinoro.

Su questo importantissimo argomento parla con grande competenza e con molta eleganza il Prof. Righi Raffaele sindaco di Forlimpopoli, che enumera il lavoro fatto dai tre Comuni per migliorare la viabilità della regione.

Però, aggiunge in fine della relazione, Bertinoro, data la sua posizione geografica che lo rende uno dei paesi più belli e ridenti della nostra Romagna, non può rimanere isolato dal piano, nè può contentarsi delle sue naturali bellezze. Bertinoro deve divenire stazione climatica e sarà necessario darsi ad un lavoro intenso per raggiungere lo scopo. I Comuni di Cesena e Forlimpopoli non mancheranno di aiutare nel limite delle condizioni finanziarie dei loro bilanci, i nobili sforzi che la amministrazione popolare di Bertinoro farà coll'intento di dare nuovo impulso, nuova attività al loro paese che coi nostri ha comuni le aspirazioni, nel supremo bene delle classi lavoratrici.

Lo splendido discorso del prof. Righi è stato più volte interrotto da fragorosi applausi.

Parla Ubaldo Comandini.

Accolto da una salva di prolungati applausi prende la parola Ubaldo Comandini deputato del nostro collegio e rappresentante la Amministrazione comunale di Cesena.

Io penso, dice Comandini, che questo convegno debba essere la cellula generatrice di altri amichevoli ritrovi di cui il presente non è che un semplice esperimento. Per quanto noi siamo cittadini della stessa terra e aspiranti ad ideali comuni, pure non ci conosciamo quanto sarebbe necessario. Ogni tanto sorgono delle rivalità originate da un deplorabile spirito di egoismo campanilistico.

Noi non dobbiamo invece isolarci ma insieme cooperare verso un determinato fine. Ci sono dei problemi che interessano non solo i nostri comuni, ma tutti i comuni d'Italia.

Il sistema tributario ad esempio come oggi è applicato serve di intralcio alla libera attività delle amministrazioni e mentre da un lato la civiltà si addensano ai comuni nuovi oneri, dall'altro lo stato ha creato di assottigliare le risorse dei loro bilanci.

Dopo aver rilevato le tristi condizioni finanziarie dei Comuni, i quali sono costretti purtroppo a ricorrere all'aumento della sovrapposta, provocando le proteste degli abbienti, Pon. Comandini nota come oggi l'aumento esoso della vita abbia provocato l'aumento dei salari e delle paghe, senza però ottenere un beneficio per la classe degli impiegati comunali.

Ecco perchè è necessario che le Amministrazioni si interessino di coloro che debbono considerarsi non già come subalterni o automi, ma come cooperatori per il bene delle aziende pubbliche.

È giustamente quindi al Convegno odierno si sono invitati per cercare insieme i mezzi del miglioramento delle loro condizioni morali e materiali.

Ma un altro compito spetta oggi ai Co-

muni: l'applicazione, con criteri democratici della Legge Daneo Credaro.

Con precisione fu detto che gli artefici migliori di tale legge saranno i maestri stessi. Ai maestri spetta farla applicare e trarne tutti i vantaggi che alla scuola del popolo essa dà. Il maestro fino a ieri era alla mercé di un qualsiasi assessore comunale, oggi invece è chiamato al governo della scuola e a lui spetta il dettare le leggi per il regolare funzionamento della pubblica istruzione. Ai comuni è rimasta solo la parte che riguarda la assistenza scolastica.

Ogni Comune ha l'obbligo tassativo di far sorgere il patronato scolastico che dovrà essere un ente amministrato a sé e che dovrà consolidare tutte le spese che riguardano la assistenza scolastica dall'asilo al ricreatorio, dalla refezione alla somministrazione gratuita dei libri e quaderni, dal "dopo scuola", agli educatori. Ed è qui dove la democrazia è chiamata ad operare. Sarà la lotta contro il clericalismo che ci porterà a conquiste civili e morali.

L'on. Comandini si addentra poi a parlare dei diversi interessi che legano Cesena con Bertinoro e Forlimpopoli e assicura tutto il suo interessamento per aiutare quelle nobili iniziative che i Bertinoresi saranno per prendere nel supremo benessere della cittadinanza.

Chiude quindi il suo smagliante discorso, rilevando l'importanza di questo convegno che sarà il punto di partenza per nuovi e più importanti discussioni che sempre gli amministratori di parte democratica dovranno fare insieme coi loro impiegati.

Una lunga ovazione saluta il valoroso deputato del nostro collegio che come sempre si mostrò artista sommo della parola.

Per un veterano della Pubblica Istruzione.

Il congresso si chiude con una commoventissima cerimonia.

Il sindaco Severi vuole che Ubaldo Comandini consegna la medaglia d'oro al Direttore Aristide Molinari decretatagli dal Ministro della pubblica Istruzione.

Comandini improvvisa un magnifico discorso che è un inno alato alla scuola ed alla missione cui è chiamato il pubblico educatore.

Il Direttore Molinari profondamente commosso ringrazia con sentite parole il sindaco Severi, i colleghi e l'on. Ubaldo Comandini il quale — dice il Molinari — non per decreto di nessun ministero o di qualunque capo di stato ma per volontà spontanea e riconoscente della grande famiglia magistrale italiana, veniva, al solenne congresso di Torino, onorato di una medaglia d'oro in cui splende la leggenda del Pascoli che meritamente chiamò il nostro Comandini apostolo della scuola operante per le nuove generazioni.

Sembra davvero che un fato inesorabile e implacabile gravi ormai sulla nostra famiglia repubblicana.

Quando non era ancora spenta l'eco dolorosa di perdite recenti improvvisa ci giungeva la ferale notizia della morte di

GIUSEPPE MELDOLI

Nessuno si sarebbe mai immaginato che la falce crudele del destino avrebbe così fulmineamente recisa la vita di un uomo che, giovane di anni, vigoroso di forze e di attività, poteva ancora percorrere il suo cammino pieno di speranze e di promesse.

Invece sotto la furia irrompente di un male che non perdona Egli cadeva lasciando nel più profondo dolore la famiglia e nella costernazione più viva gli amici.

Con Lui infatti moriva un cittadino onesto, laborioso, intelligente che alla famiglia aveva consacrato le migliori energie del cuore e del braccio e al partito repubblicano, di cui era militante fino dai più giovani anni, aveva dato attività e fermezza di propositi.

Consigliere dell'amministrazione popolare portò sempre il prezioso contributo della sua pratica specialmente in materia di lavori pubblici; assistente nell'Ufficio tecnico della Provincia seppe farsi amare e stimare da tutti gli operai, ma in particolar modo da quelli di Sarsina e di Mercato Saraceno, che ebbero in Lui non già un capo o un superiore, ma un compagno, un consigliere.

Oggi, mentre la fredda terra ha ricoperto la salma del nostro amico, sentiamo ancora il dovere di esternare alla desolata famiglia i sensi più vivi di cordoglio e di compianto.

Nostre Corrispondenze

Forlimpopoli.

Il 1.º Ottobre avrà luogo in Forlimpopoli la inaugurazione del circolo repubblicano "Fratelli Bandiera." Per quell'occasione si preparano grandi festeggiamenti fra cui un convegno ciclistico, un convegno di fanfare e una grandiosa distribuzione di regali.

Il comitato esecutivo lavora saccoratamente; già fanfare e molti ciclisti hanno assicurato il loro intervento, così come lo hanno assicurato gli amici dei paesi limitrofi.

L'Oratore designato per la inaugurazione del circolo è UBALDO COMANDINI il quale si tratterà a Forlimpopoli tutta la giornata.

Mi consta che il comitato offrirà ad ogni fanfara una medaglia ricordo e ad ogni porta bandiere un elegante distintivo.

Ecco come saranno premiate le squadre ciclistiche: Medaglia d'oro e diploma alla squadra più numerosa; medaglia d'argento dorato e diploma alla squadra meglio organizzata; medaglia d'argento e diploma alla squadra che giungerà dal paese più lontano.

Meldola.

Ringraziamento. — Affetto da nodulo alla corda vocale sinistra, più non avrei potuto dedicarmi all'elementare insegnamento se il chiarissimo Professore Dottor Umberto Ceccaroni, nella sua casa di salute di Meldola, non mi avesse felicemente operato.

E tanto più volentieri sento il bisogno di il dovere di porgere al valente operatore i più sentiti ringraziamenti perchè, alla perizia somma, aggiunse squisitezze di modi, intelligenza, disinteresse e quasi risentendosi alla mia malagurata sorte.

A Lui dunque, ed alla premurosa mamma, debbono serbare piena e sincera riconoscenza perchè ogni di mi sento migliorato da poter quanto prima riprendere l'ufficio mio.

MAESTRO SEVERI SALVATORE.

Punto e basta

Vademecum

Il Cuneo vorrebbe attaccarsi alle falde del segretario della Camera del lavoro per dar esca alla campagna che i socialisti muovono contro le organizzazioni di Cesena. Questi con abili capricci sui dati di fatto credono di riuscire nella premeditata sopraffazione, quasi che i fatti non restino quel che sono.

Dunque è inutile contorcersi con più o meno abilità, per puro pettegolezzo, quasi a far credere che la logica delle cose non abbia ragion d'essere sol perchè soffre di grammatica.

Abbiamo detto, che i socialisti del Cuneo, nei riguardi delle organizzazioni, fecero, sempre opera negativa e deleteria;

abbiamo detto, che furon sempre incoerenti e contraddittori, nelle idee, nei programmi e nella loro opera personale, ogni qualvolta han preteso di annunciare una qualche loro cooperazione al movimento degli operai;

abbiamo detto, che dal programma « delle macchine ai braccianti » si son portati alla benevola attesa « delle cooperative miste » e dopo non aver fatto mai nulla, anzi denegando le buone intenzioni degli altri, si affannano a raccogliere fiato per tutta la penisola per sostenere l'esilarante programma: « delle macchine alla Camera del lavoro »;

abbiamo detto, che i socialisti del Cuneo, per la dabbenaggine dei repubblicani, avevano avuto libero accesso alla Commissione Esecutiva della Camera, ma se ne sono accodati senza gloria e senza danno;

abbiamo detto ancora, che nell'agitazione agraria di questo anno han fatto capofila alla Camera del lavoro accodati ai proprietari di macchine del Consorzio indipendenti ma li abbiamo visti sparire come uno stormo di passerotti; quando si accorsero che la Camera del lavoro non si prestava a fare gli interessi particolari dei padroni di macchine a loro tanto cari.

Dopo ciò a che vale insistere?

Veramente non vogliamo considerarci uomini di partito, perchè siamo abituati a giudicare ben diversamente l'unità dei partiti, ma se così, quei del Cuneo vogliono essere, dobbiamo dirgli che proprio nel momento dell'agitazione, essi hanno dato il più volgare esempio di tradimento abbandonando quel proletariato in lotta, che ora tanto accarezza.

Quel proletariato oh signori, è tutt'ora in agitazione per rivendicare le annunciate difiche al Patto Colonico, ed ha bisogno del appoggio e della simpatia dei veri democratici; voi invece vi siete rimessi alla preda interessata per la vostra chiesa. Inascoltando la responsabilità a coloro che chiamate esau torati.

L'unica giustificazione dell'abbandono dei coloni, da parte di questi socialisti, la troviamo nell'opera diffamatoria compiuta prima che si iniziasse la lotta agraria, perchè consigliavano di abbandonarli a sé stessi.

senonchè per essere coerenti alla loro incoerenza, oggi si mostrano i più teneri banditori dei diritti dei coloni, se non per altro in nome di quella unità del proletariato che proclamarono a Villalta e in altri siti.

Insomma essi rappresentano quella media borghesia, che sta fra il desiderio di arricchire presto e l'allettamento della popolarità; simile gente non ha mai promesso nulla di buono perchè la redenzione dal passato l'attendono dall'asservimento delle genti nuove.

In tutto ciò il miglior complimento che gli potevamo fare, era quello di dirgli che non capiscono nulla di organizzazione, perchè confondono la solidarietà col tradimento, i propri interessi con quelli delle masse, i diritti delle Federazioni con il dovere delle Leghe e finiscono con l'istituire forme e sentimenti imperialistici che l'armonia sociale deve ripudiare.

Noi non abbiamo bisogno di proclamare « che la salvezza del proletariato sta nella sua unità » sol perchè non andiamo in cerca di pretesti per indurlo a dividersi.

Perciò solo, non essendo usi a masturbarsi la mente e il cuore, non seguiremo più oltre il lavoro interessato dei socialisti nostrani che tende unicamente a colpire l'integrità delle organizzazioni. Abbiamo troppa fede nel sentimento del proletariato per supporre che si lasci traviare dalla via retta che deve perseguire, egli sa che i dirigenti suoi non gli menomano la sua dignità e che sarà difeso sempre d'innanzi ai nemici grandi e piccoli. t. s.

La "Romagna Socialista", contro le macchine alla Camera del lavoro.

Il Cuneo fra gli annunci per tingersi i capelli e cerrotti per i calli, ha pubblicato un proclama al proletariato di Cesena; noi gli rispondiamo pubblicando quanto scrive la « Romagna socialista » che in sostanza ribadisce quanto ha scritto t. s.

« Ecco un punto capitale che ci pare sia dimenticato dai compagni di Cesena.

Su questo affare delle macchine c'è un lato morale che merita di esser sottolineato.

Una domanda ci martella il cervello. Perché questi scrupoli cooperativistici — dei quali non contestiamo l'importanza — sono sorti solo oggi?

In ogni città ci sono cooperative di ogni sorta che posseggono i loro mezzi di lavoro.

Ma nessuno s'era mai spaventato: nessuno aveva mai tremato per le sorti della cooperazione, per i pericoli del corporativismo ecc. ecc.

I repubblicani meno di tutti. Sono scattati solo ora a proposito delle macchine. Ma sono scattati per fini noti a tutti; non certo per persecuzioni di ordine cooperativistico.

Se queste lotte ci hanno costretti a intrattenere intorno al problema, a mostrarcene gli aspetti, i pericoli, le soluzioni, tanto meglio. Ma attenti a non fare leggi eccezionali contro i macchinisti, fuochisti, paglierini!

Se l'esame del problema cooperativistico — esame provocato dai nostri conflitti — ci deve indurre a sforzare magari la mano per avvicinare il più possibile i nostri organismi al nostro ideale, facciamolo pure, ma per tutti.

Poichè il problema è di cooperazione generale; non è problema delle trebbiatrici soltanto.

Abbiamo la lealtà e il coraggio di dire che tutte le cooperative (fabbrici, macchinisti, falegnami ecc; ecc.) devono passare i loro strumenti in possesso della collettività.

Non è lecito avere gli scrupoli e le preoccupazioni solo per le macchine trebbiatrici.

Se il trapasso generale è possibile, niente di meglio.

Se non è possibile non è lecito istituire delle diversità di trattamento.

Non è lecito moralmente ed è iniquo materialmente.

Infatti perchè coloro che lavorano alle trebbiatrici devono subire tal vincolo? I vincoli si accettano lietamente quando sono muti. Allora costituiscono la moralità collettiva.

Perchè i macchinisti, fuochisti e paglierini devono riservare tutti o parte degli utili (l'esercizio della proprietà sarebbe inutile se non si accompagnasse anche ad un assetto sociale, largo, illuminato anche relativamente alla distribuzione dei dividendi) a vantaggio degli altri operai, se costoro — alla loro volta — si godono in disparte, possesso ed utile delle loro cooperative?

E' assurdo.

Resti la questione dell'Ente.

Noi abbiamo detto collettività. Ma si tratta ancora di una collettività relativa poichè la grande collettività socialista è di là da venire. Quale è questa collettività? Se deve essere non può essere che la Federazione delle cooperative.

Quello è l'organo tecnico, specifico. E' ben naturale che l'Ente il quale raggruppa tutte le cooperative sia anche l'ordinatore ed il possessore dei loro mezzi.

Ecco veramente un embrione di socialismo. Ma la Camera del Lavoro no. Non è organo adatto nè per le capacità tecniche dei suoi dirigenti nè per le sue funzioni. Non ha a che vedere con la cooperazione. E' organismo di resistenza.

Tanto vero che persino per la burocrazia regolarizzazione legale si sente il bisogno di suggerire un espediente.

Ora perchè fare dei pasticci? Fare dei pasticci per ottenere questo bel risultato? Di affibbiare ad un organo inadatto funzioni che non gli si addicono!!

E si badi: nell'avvenire sarà peggio. Perchè è inutile: tutta la storia proletaria internazionale insegna che col progredire delle Federazioni di mestiere, la funzione della Camera si atrofizza, si modifica.

Guardate le Camere Tedesche e avrete la immagine della traiettoria che ad esse è riservata.

Ora sarebbe una pazzia questa confusione di termini e di interessi.

Per queste ragioni noi siamo decisamente avversi al trapasso delle macchine alla Camera del Lavoro ».

Cronache Teatrali

Le ultime di "Sansone e Dalila",

Continua la cronaca aurea delle serate d'onore. Dopo quella della signorina Frascanti, si ebbe, giovedì u. s., la serata del baritone Cesare Formichi, giovane artista valentissimo, che impersona il Sommo Sacerdote con imponenza grande, facendo sfoggio dei suoi mezzi vocali poderosi e della sua rara intelligenza nel canto.

L'applauso caldo e prolungato che lo salutò al suo apparire, le frequenti approvazioni che gli riscosse durante tutta la sua parte — la quale pur si presta così poco a mettere in evidenza i meriti di un artista — sono indizio ben certo della simpatia che il Formichi ha meritamente incontrata nel pubblico nostro, che sa apprezzare e giudicare senza eccessiva benevolenza.

Dopo Popera, il seratante cantò la preghiera del Guglielmo Tell: brano magnifico di musica immortale, nell'interpretazione del quale, il cantante non può ottenere effetti volgari e suadenti all'applauso, ma dimostrare la bontà del metodo, la impostazione della voce, la originalità con cui impersona il personaggio. Il Formichi non manca di queste qualità: il pubblico ne fu conquistato, e volle che il brano si ripetesse, ed acclamò lungamente l'artista coscienzioso ed intelligentissimo.

Sic itur ad astra.

Martedì sera, penultima rappresentazione e serata in onore del maestro Rodolfo Ferrari, impareggiabile direttore che ha saputo ottenere dalla massa orchestrale una fusione perfetta, una gradazione delicata di colorito, una potenza di sonorità, un fervore di sentimento quale raramente ci è dato ammirare.

Di tutta l'interpretazione veramente ispirata e geniale dobbiamo dare a Rodolfo Ferrari il maggior merito, come a colui che ha armonizzato le voci degli artisti e le voci degli strumenti in una sola sonorità ideale, che commuove ed affascina.

E quale delicatezza di tinte, quale esecuzione perfetta egli ci ha dato dell'aria di Bach e del Notturno di Martucci! Il pubblico, che aveva salutato il grande direttore con ovazioni calorose al suo apparire, e lo aveva acclamato alle fine d'ogni atto al proscenio, fu scosso da tanta pura bellezza, e scoppì in un applauso lungo, irrefrenabile, entusiastico. Il Notturno fu bissato, e di nuovo echeggiarono gli evviva al maestro impareggiabile, al quale, per la terza volta, ripetiamo un nostro desiderio vivissimo: torni ancora, ogni anno, tra noi, a farci provare con la sua arte somma le sensazioni più squisite, ammirando le sue interpretazioni magnifiche di originalità e di passione.

Mercoledì sera, infine, ultima rappresentazione e serata in onore di Iello Calleja, grande e nobile artista, del quale la cittadinanza nostra serberà il più grato ed incancellabile ricordo.

Egli è stato tra noi un Sansone di tanta possente genialità, che difficilmente potrà essere uguagliato. Pochissimi tenori posseggono oggi una voce come la sua, chiara, di purezza cristallina, potentissima, di facile emissione, una resistenza così grande, un canto così sapiente e perfetto; pochissimi raggiungono, nelle vesti di Sansone, la originalità spontanea che il Calleja raggiunge.

La sala del nostro teatro, che era mercoledì gremita di pubblico numeroso ed eletto, risuonò frequentemente di ovazioni alte ed interminabili, con le quali gli uditori, con

favore tutto romagnolo, vollero esprimere al magnifico artista la loro ammirazione e la loro gratitudine.

Il Calleja fu grande nella sortita, nel duetto del secondo atto, nell'ultima invocazione disperata al Dio degli ebrei: ma fu ancor più grande nell'improvviso dell'Andrea Chenier, che egli cantò così meravigliosamente con tanta intensità di sentimento, con potenza di voce così stupefacente, con maestria tanto rara, che il pubblico lo interruppe con una ovazione grandiosa, e ne volle il bis, ed acclamò lungamente l'artista, al quale vennero offerti dal Municipio, dagli abbonati, dal Comitato, dalle masse corali e da altri, doni numerosi e ricchissimi.

Ci è grato pubblicare qui una lettera che il maestro Saint-Saëns, autore di Sansone ha diretto ad Aristide Venturi, impareggiabile istruttore delle masse corali al Comunale, nella decorosa stagione settembrina:

Troppo felice di aver l'occasione di ringraziarvi per la bella esecuzione di Sansone a Cesena, dove i coristi, che voi avete istruito e diretto, hanno mostrato qualità tanto preziose d'insieme e di precisione con una cura dei colori che io ho riscontrato ben raramente.

C. Saint-Saëns.

Così, mercoledì si son chiusi i battenti del nostro Comunale: e noi possiamo affermare con sicurezza che la decorosa stagione ha aggiunto lustro e decoro alle nobili consuetudini artistiche del nostro massimo, poi che ben raramente avremo uno spettacolo che a questo ultimo si potesse paragonare, nel suo insieme e nelle singole sue parti.

Che se il successo finanziario non ha quest'anno corrisposto al successo artistico, la ragione risiede in cause estranee al valore degli artisti ed alla grandiosità del complesso: i quali, anzi, in condizioni normali, avrebbero attratto tanto pubblico da poter dare fior di quattrini alla beneficenza. f. c.

I drammi del Benelli al "Giardino",

Dopo la musica, la prosa. Sabato, domenica e lunedì — 23, 24 e 25 settembre — avremo al teatro Giardino la compagnia stabile di Roma N. 1, la quale darà tre rappresentazioni con *Il Mantellaccio*, *La cena delle beffe* e *L'amore dei tre re*, di Sem Benelli.

Specialmente *Il Mantellaccio* e *L'amore dei tre re*, che sono nuovi per Cesena, destano grande interesse ed attireranno pubblico numeroso.

Cronaca di Cesena

Il raid Bologna-Venezia-Rimini
Bologna. — Per mercoledì mattina era annunciato il passaggio da Cesena degli aviatori partecipanti al raid Bologna-Venezia-Rimini-Bologna.

Dicemmo nell'ultimo numero dell'opera del Comitato locale, incaricato dei servizi di segnalazione e di assistenza per il tratto della via Emilia che va dal Budrio a Capocolle.

Fin dalle prime ore della mattina le squadre ciclistiche e le automobili del comitato, sulle quali avevano preso posto un medico, un infermiere ed un commissario sportivo, cominciarono il servizio. Alle cinque e mezza furono iniziate le fumate nei luoghi precedentemente stabiliti.

Finalmente, la campana pubblica — verso le 6,40 — avvertì il pubblico che il primo aviatore era in vista. A brevi intervalli dal primo si susseguirono fino alle 7,15 circa gli altri concorrenti in quest'ordine: 1. Gaubert; 2. Frey; 3. ten. Rossi; 4. cap. Moizo; 5. cap. Finzza; 6. ten. Gavotti; 7. ten. Roberti.

Prima del passaggio di quest'ultimo, giunse notizia che colà era arrivato, col suo biplano, il francese Deroy, che intendeva proseguire, pur essendo stato messo fuori gara.

Infatti alle 8,19 viene comunicato l'annuncio della sua partenza: verso le 8,40 il gran biplano passa bassissimo su Cesena, seguendo la linea della ferrovia. Quando l'aviatore è a due chilometri dalla città, lo si vede virare, e rioccorre un punto per l'atterrisage, ed infine atterrare in un campo tra Diegare e Pievevasta.

Raggiunto sollecitamente dalle automobili del comitato, Deroy dichiara di aver atterrato per il cattivo funzionamento del motore, e chiede di essere trasportato in città per rifocillarsi e per radersi.

Frattanto son giunti in automobili i suoi meccanici, che lavorano intorno al motore: infine, tornato l'aviatore, l'apparecchio può levarsi di nuovo, salutato da lunghi applausi dei presenti.

Il comitato si prega di ringraziare a suo nome i proprietari delle automobili, i ciclisti e medici e quanti altri vollero prestarsi prestarsi gentilmente ai servizi di segnalazione e d'assistenza.

Concittadino che si fa onore. — L'amico Spinelli Giulio, sellaio, alle Esposizioni riunite di Roma ha ottenuto un diploma d'onore e una medaglia d'oro per un magnifico finimento completo da tiro.

Rallegramenti vivissimi.

Dante Alighieri. — Molti domandano: esiste veramente in Cesena una Sezione della Società Dante Alighieri? Dove risiede? Chi ne costituisce la rappresentanza o presidenza? I soci sanno della esistenza solo perchè ogni anno ricevono la visita dell'esattore. (A proposito dell'esattore, neppure ebbero i soci avviso della persona che era stata sostituita al defunto, se non dallo stesso nuovo esattore!) Ma non può dirsi vera vita quella che apparisce solo dalla visita dell'esattore!

Ad esempio, nei passati giorni si lessero su dei giornali i nomi dei soci delegati dalle sezioni di Ravenna, Forlì, Faenza, Bologna, ecc., al Congresso Nazionale inaugurato in Roma il 20 corrente. I soci di Cesena sono diversi e di minore diritto di quelli delle altre città italiane? E se qualcuno avesse voluto andare, per godere dei benefici goduti dai soci delle altre città, non dovevano i soci essere avvertiti in tempo dalla rappresentanza locale?...

Patronato Scolastico. *Idem, come sopra!* — Solo per questa Società si aggiunge il deplorevole fatto che da tempo immemorabile i soci non furono mai più convocati; onde pare quasi che si sia dalla presidenza assunta una dittatura perpetua...

Congresso Regionale. — A cura della Federazione Romagnola dei funzionari degli Enti locali e per voto del Congresso di Rimini sono convocati in Cesena per la mattina del 1° Ottobre i Sindaci dei comuni delle due Provincie di Forlì e di Ravenna, per discutere insieme colla rappresentanza degli impiegati il regolamento Organico tipo dei comuni.

È assicurato l'intervento delle Autorità Amministrative delle Provincie, dell'On. Comandanti e dei rappresentanti degli altri collegi.

Data l'imminenza del Congresso Nazionale di Torino, e per gli oggetti che vi saranno trattati, il convegno di Cesena assume una speciale importanza, anche per i miglioramenti domandati dalla classe degli Impiegati.

Festa repubblicana: mercoledì scorso ebbe luogo nel Circolo « A. Pellegrini », una veglia danzante.

La festa riuscì brillantissima, per il numero degli amici e simpatizzanti intervenuti.

Necrologio — Domenica scorsa ebbero luogo i funerali del compianto amico nostro Giuseppe Meldoli.

Riuscirono imponentissimi non ostante la pessima stagione: è impossibile poter registrare il nome delle numerosissime rappresentanze politiche, economiche, operiste intervenute.

Transito delle mandre di pecore.

— Ha un bel fare e un bel dire il nostro Sindaco per disciplinare il transito delle mandre di pecore e fissare i termini della partenza e del ritorno, dal momento che i pastori-proprietari della Carpegna, di Premilcore, del Frignano, piantatisi qua da parecchi anni, non se ne partono mai e restano qua tutto l'anno!

Gli abitanti delle Parrocchie di Ronta, S. Martino, Bagnile, S. Giorgio e Ruffio ne possono dare informazioni: e qualche Consigliere Comunale, che abita in quel di S. Giorgio, può anche deporre sul contegno ironico dei conducenti delle pecore quando si faccia ad essi qualche osservazione. Ma che proprio non si possa persuaderli che l'Agro Cesenate per le sue ubertose colture non è luogo adatto per la pastorizia e non si possa aver forza di snidarli una buona volta?...

Invece di fiori. — In ricordo dell'anniversario della morte di Carlo Morandi, il figlio Lincoln e la nuora Luisa hanno offerte alla Pro-Maternità 10 lire.

— La Signora Nina Trovaneli Camerani ha offerto all'Istituto stessa 2 lire in memoria dell'amica defunta Clara Briganti Valzania. — Ringraziamoli.

— Il Sig. Filippo Bartolini ha offerto L. 5 al Patronato Scolastico in occasione della morte del compianto Giuseppe Meldoli. L'Istituto beneficato ringrazia.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

Affittasi

nella Villa Neri in Via del Monte appartamento composto di sei ambienti.

Cedesi anche cantina, stalla e fienile. Per trattative rivolgersi a FABBRI SEBASTIANO dimorante nella Villa suddetta.

È obbligo di ogni buon repubblicano di abbonarsi e di diffondere

IL POPOLANO



Macchine **Singer** per cucire

UNICO NEGOZIO

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

CESENA

Chiedasi il "Catalogo Illustrato,, che si dà gratis ➔

Corso Umberto I. N. 10

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe
SANGUE



Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, ristipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere egualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Depositaria per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA,

la Reale FARMACIA ZARRI di BOLOGNA.

In Cesena:

presso la FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.



AVVISO

Il premiato mobilificio di

ARISTIDE VALZANIA

che era nell'Istituto Artigianelli, è stato trasferito nel nuovo apposito locale in Via di Circonvallazione dei mercati.



Selleria SPINELLI - Cesena

NEGOZIO - Via Dandini
LABORATORIO - Via Strinati (già Fiera)

GRANDE ASSORTIMENTO

di Finimenti completi ed accessori per scuderie.

Si eseguono pure FINIMENTI per commissioni e RIPARAZIONI con la massima esattezza e sollecitudine.

PREZZI MODICISSIMI.

American Bar Guidazzi Ottavio

Cesena Portico Ospedale

Birra Dreher di Vienna
cent. 15

Ghiaccio Cristallino
di Pracchia

Premiata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

CAFFÈ ESPRESSO
Servito con apparecchio "Ideale",
(Macchina Brevetata)

Nessuno può far concorrenza perchè
servito istantaneamente con apposita
"Macchina Ideale,"

Deposito e Vendita di Caffè
in grana tostato per famiglia

Torrefazione Manaresi Firenze
Misto di prima extra

R. Privative: Liquori - Creme
Gelati - Siroppi - Vini di lusso e
nostrani - Confetture - Cioccolato
Caramelle.

VENDITA-DEPOSITO-RAPPRESENTANZA
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE



Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile
depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

SCIROPPA PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È indicatissimo in primavera, ottimo in autunno Benefico sempre.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Cefali dello stomaco e degli intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e goticosi, le malattie dei bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. + I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. + Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Ferramenta - Ottonami - Armi ed Accessori
Nessuno faccia acquisto di articoli del genere senza
aver visitato il Nuovo Negozio

P. FANTAGUZZI & S. MARALDI

Corso Umberto I N. 4 CESENA Corso Umberto I N. 4

Si invita il pubblico a voler esaminare particolarmente la
fornitura di ARNESI per meccanici fabbri, falegnami, calzolari e
muratori ed il ricco assortimento di fucili - polveri piriche -
cartucce estere e nazionali.

SPECIALITÀ: dosatura e preparazione cartucce.

QUALITÀ di generi e condizioni di vendita da non temere concorrenza

RINOMATA

Ebanisteria Elettrica Cesenate

FANTI LUIGI FU GIOVANNI

Subb. Cavour

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere
Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno

Serramenta. Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro.

Prezzi convenienti.

BONDI ATTILIO

CESENA - Subb. Cavour - Via Vecchio Foro Boario (Casa Fantì)

Deposito ed esclusiva vendita delle più volte premiata Calce Idraulica

di S. Arcangelo - GESSO - CEMENTO - TUBI DI GRES

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA.

A richiesta la calce viene consegnata in cantiere senza aumento di prezzo

OFFICINA MECCANICA

F. Lombardini & C.

26 Borgo Cavour - CESENA - Borgo Cavour 26

COSTRUZIONI RIPARAZIONI

IMPIANTI DI MACCHINE INDUSTRIALI E DI MOTORI.
Specialità in lavori al Tornio.